

PASSAGGI

Tra terra e cielo, almeno in due che si incrociano, si sfiorano, si incontrano, si raccontano, tessono relazioni lungo il viaggio della vita, per dare alla luce le proprie storie future, individuali e collettive, attraverso semplici gesti, a volte in contrasto tra loro, ma che scatenano sempre profonde emozioni.

Un viaggio, a partire dalle donne, dal loro lavoro quotidiano, dal loro essere mogli, madri, lavoratrici; dalle loro vite, esperienze e conoscenze. Dal loro sapere, saper fare e saper essere.

Un viaggio senza annullare le differenze, per andare al di là dell'apparenza delle cose e rintracciare suggestioni e idee per costruire una tessera d'amore, di benessere e pace e lasciarla come traccia alle nostre figlie e ai nostri figli.

Le opere di Antonella, sono colme di femminilità, di simboli, di mondi interiori ed esperienze di sé e delle donne che hanno segnato la sua vita.

Rappresentano passato e presente, sogni e desideri, paure e nostalgie, gioie e dolori, conflitti e armonia, speranza e ricerca.

Materiali semplici e preziosi, come carta e oro, che sparsi disordinatamente, improvvisamente appaiono ai nostri occhi e alle nostre anime come un filo armonico che emerge da un groviglio.

Ma soprattutto materiali di scarto, ai quali non viene dato più valore, che apparentemente hanno finito la loro vita, come strofinacci, cartoni, carte, vengono riciclati e trasformati in opere d'arte e ri-acquistano, così, grande valore e nuova vita.

Dai rifiuti all'arte per un futuro migliore: un messaggio forte per diffondere sempre più la cultura della sostenibilità ambientale.

Un impegno concreto per tutelare, salvaguardare e migliorare l'ambiente per le generazioni presenti e future.

Bruna Brembilla



▲ **GestAzione**, 2006 - Installazione. Cartapesta, tulle

Antonella Prota Giurleo

Nata nel 1949 a Milano, ha frequentato il Liceo Artistico di Brera.
Ha insegnato Ed. artistica dal 1968 al 1990.
Dal 1996 svolge l'attività artistica.

Mostre personali

2006 Comune di Civenna (Co) Instituto Nacional Cultural. Puno (Perù)
2005 . Ist. italiano di Cultura, Lima; Galleria delle donne di Torino.
2004 Libr. delle donne (MI); Comune di Buccinasco (MI). 2003 Bibl. Accursio (MI). 2002 Ist. Italiano di Cultura. Città del Messico. Comune di Varallo. Comune di Breia (Vc). 2001 Bibl. Gallaratese (MI). 2000 Comune di Lesa; Comune di Cesano Boscone (Mi). 1999 Comune di Corsico (Mi). 1998 Comune di Milano; Centro Soc. Leoncavallo (MI). 1997 Comune di Siena. 1996 . Leon d'oro. Corsico (Mi)

Principali mostre collettive

2006 Alfabeti Bibl. Gallaratese Milano. Poesiarte Galleria Quintocortile. Milano. Contact Milano. Arte y dignidad Zonadearte Buenos Aires . Por un futuro. Buenos Aires . 1° Salon Internacional de Arte. Puno. Sicuani. 200 artisti per 100 anni. Siracusa. 2005 Galleria Scogli di Quarto. Milano . Galleria Quintocortile. Milano. XI Fiera del libro aragonese. Monzon . Biennale d'arte di Turchia. Ankara . Attesa. Gheroartè, Corsico (Mi). Museo Castello di Rivara. Sensualidad. Arteria, Monzon (Spagna). L'Inferno di Dante. Ist. Italiano di Cultura. Madrid. 2004 . Foglie bianche Galleria Quintocortile (MI). RiGiraArte. (MI). 2003 . Un lavoro a regola d'arte Umanitaria (MI). 2002 Daegu-Milano.Fine Arts Exhibition. Daegu. 2001 Pietrarte Livigno. Passaggi a Nord Ovest. Biella. 2000. Daegu – Milano Arts Exhibition. Daegu. 1999 Passaggi a Nord Ovest Biella. 1997.Centro Soc. Leoncavallo. (Mi)

◀ **Ciao, Adrienne**, 2000.
Installazione. Calchi di mani femminili in sincer, fili di lana e cotone, tulle.

Cara Antonella, esagero se dico che in questa mostra tenti un bilancio del tuo percorso artistico? Forse la parola "bilancio", così tipica del linguaggio commerciale, non è la più consona al tuo lavoro, in cui la gratuità, in tutte le sue accezioni e applicazioni, svolge un ruolo importante. Ho comunque l'impressione che si tratti di una mostra a 360 gradi sul tuo modo di operare, e soprattutto sul suo senso. A questo proposito, credo di avere qualcosa da dire: nulla di fondamentale o di esaustivo, solo alcune osservazioni elementari sull'atteggiamento di fondo, sui presupposti creativi del tuo agire.

Affermare che le tue opere scaturiscono da una concezione virtuosa del riciclo può risultare un'ovvietà, ma soltanto se si intende il termine in modo sbrigativo. Letteralmente riciclare vuol dire "rimettere in ciclo", ed è su quest'ultima parola che mi sembra il caso di insistere. Ciclo, ovvero circolo: è come se la tua visione del mondo avesse un andamento circolare, prevedesse sempre un secondo appello, una chance aggiuntiva. Questa assenza di definitività – che fa pensare a una sorta di trasposizione esistenziale del concetto di opera aperta – caratterizza le tue trame di cui, per quanto siano cicliche, nessuno può dire che "la fine è nota".

Ho usato la parola "trama" nelle sue due accezioni di "intreccio di fibre" e di "plot narrativo", perché entrambe ti riguardano. Le tue opere sono spesso intessute e ricamate, ma anche sempre basate su di una storia attinta dalla Storia, dall'avvicendamento dei fatti universali. La dinamica particolare/universale, se applicata al tuo lavoro, ci porterebbe un po' troppo lontano. Ora trovo più interessante cercare di capire quali storie compongono il tuo ciclo "setacciando le tue costanti narrative", come avrebbe detto nientemeno che Roland Barthes.

Osservate da un punto di vista in senso lato letterario, le tue opere si raccolgono attorno a due modelli, che spesso si intersecano o sono presenti allo stesso tempo. Il primo credo di poterlo definire con questa perifrasi: un racconto in cui personaggi dalla fragilità preziosa sono espressi da materiali altrettanto fragili e a loro modo preziosi, ma di uso comune. Il secondo modello lo definirei genericamente: il racconto coinvolgente. Forse l'avverbio più adeguato non è "genericamente" ma "letteralmente": le tue storie sembrano prefiggersi il compito di coinvolgere nella dinamica narrativa chi ne fruisce – che non a caso ricopre spesso un ruolo attivo, è concretamente parte dello "svolgimento" dell'opera.

Se questa mostra è davvero qualcosa di simile a un bilancio, allora devi ammettere che il saldo è ampiamente in attivo. Coinvolgere il pubblico nel proprio fare arte – coinvolgerlo davvero, non solo proclamare di volerlo fare – è un obiettivo che pochi artisti possono dire di aver raggiunto.

Baci

Roberto
Como / Sormano, 7 agosto 2006



▶ **Rosazzurrolilla**, 2003.
Installazione. Oggetti recuperati e dipinti, carta velina.